

L'ARLeF al Parlamento europeo: "Si faccia in Friuli l'Agenzia europea per le lingue"

Il presidente Eros Cisilino ha presentato le attività della Regione per la tutela del friulano, chiedendo alla UE l'istituzione di una Agenzia europea e il ripristino dei finanziamenti per le minoranze linguistiche

C'era anche l'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana all'ultima seduta plenaria dell'Intergruppo europeo "Minoranze tradizionali, comunità nazionali e lingue" del Parlamento europeo. E così, per la prima volta, il friulano, assieme ad altre minoranze linguistiche, ha potuto raccontare quanto fatto, a livello locale, per la tutela della propria minoranza linguistica e portare le proprie istanze in Europa.

All'incontro di Strasburgo, promosso dalla europarlamentare friulana Elena Lizzi, ha partecipato, in videoconferenza, il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, che ha parlato di quanto fatto per la promozione della lingua friulana dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, ha tracciato un quadro generale e spiegato l'assoluta peculiarità del Friuli, che può vantare una secolare coesistenza, ancora viva, dei tre rami linguistici del Vecchio Continente - latino (friulano e italiano), germanico (tedesco e comunità germanofone) e slavo (sloveno).

Ma è stato soprattutto possibile, per il presidente, fare importanti richieste davanti ai parlamentari rappresentanti delle diverse minoranze storiche dell'Ue: *«Da tempo chiediamo l'istituzione di un'agenzia europea per le lingue minoritarie che sia in grado di comprendere le numerose esigenze della popolazione europea e che sia in grado di fornire risposte efficaci, avendo anche una rappresentanza primaria presso le più alte sedi governative. Il Friuli si è da tempo candidato ad ospitare questa Agenzia, essendo da sempre il cuore linguistico d'Europa. Questa richiesta non è un capriccio ma un'esigenza reale che è diventata ormai indispensabile, come ha dimostrato a tutti noi il Minority Safe Pack, un'iniziativa che ha raccolto milioni di adesioni per chiedere maggior riconoscimento e tutela delle lingue minoritarie. In secondo luogo, chiediamo di ripristinare i fondi economici a sostegno delle minoranze, che sono stati soppressi circa 20 anni fa. L'Unione Europea, che investe miliardi di euro in settori che spesso lambiscono le sue competenze, dovrebbe investire anche sulle minoranze, tutelate dai suoi trattati. Ciò rafforzerebbe l'unità continentale, creando le condizioni per una maggiore coesione tra gli Stati membri. Inoltre - ha chiuso Cisilino - , chiediamo che questi fondi possano avere una distribuzione che favorisca le minoranze non transfrontaliere, che hanno più difficoltà a tenere testa alla pressione linguistica delle lingue maggioritarie»*. Un intervento ben accolto dal presidente dell'Intergruppo Lorant Vincze, che si è detto vicino alle proposte fatte.

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

A margine della seduta - alla quale hanno partecipato anche Mauro Missana di Radio Onde Furlane e Rossano Cattivello del settimanale in lingua friulana "La Vôs dai furlans" - durante il previsto question time il presidente ha anche potuto rispondere ad alcune domande sull'utilizzo della lingua friulana all'interno del sistema scolastico.

Udine, 10 febbraio 2023

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / **e-mail: arlef@caltpr.it**

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<